

CONVEGNO INTERUNIVERSITARIO INTERNAZIONALE

Donne Dottori della Chiesa e Patrone di Europa
in dialogo con il mondo di oggi

Roma Pontificia Università Urbaniana
7-8 marzo 2022

Stimate autorità,
Chiarissimi professori,
Cari amici,

Quando tempo fa mi chiamò Fermina Álvarez per parlarmi di questo Congresso sulle donne *Dottori della Chiesa e Patrone di Europa* mi parve subito un'idea molto ispirata. Riflettere insieme su queste donne sante e su quale può essere il loro contributo per noi oggi, credo possa essere di molto aiuto in questo tempo così peculiare che stiamo vivendo.

Come Segretario Generale della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea (COMECE) offrì subito la mia collaborazione ed iniziai ad approfondire la figura e il messaggio di queste tre donne che san Giovanni Paolo nel 1999 dichiarò co-patrone di Europa: santa Caterina da Siena, Santa Brigida e Santa Teresa Benedetta della Croce.

Il contesto in cui svolgiamo questo Congresso, come dicevo, è molto peculiare e ci offre una speciale cornice per guardare oggi a queste tre figure di sante.

In primo luogo, oggi è la *Giornata Internazionale della Donna*, giorno importante per riflettere e sensibilizzarci sui diritti delle donne; la parità sembra ancora lontana nella nostra società. Anche il ruolo della donna nella Chiesa è un'importante questione che richiede da noi una riflessione profonda e aperta. Tra parentesi, in questa prospettiva, anche il tema della *santità femminile* forse andrebbe approfondito e rivisto. Una mia amica molto cattolica, che lavora al Parlamento

Europeo, ma ragionevolmente critica, mi diceva pochi giorni fa, quando gli ho parlato di questo Congresso, che non capiva perché nelle donne sante si insisteva tanto sulla loro virginità, mentre questo non valeva in ugual modo per gli uomini santi. Mi domandava questa amica se non era questo ancora un residuo di una mentalità maschilista e patriarcale che dobbiamo superare anche nella Chiesa. Credo che non abbia tutti i torti.

In questo convegno oggi riflettiamo su queste sante in un contesto di **guerra** che non ci aspettavamo più che potesse accadere nel nostro continente. Ciò ci viene a dire che la pace, come la democrazia, la libertà, l'uguaglianza, sono conquiste e non vanno mai date per scontate. Preghiamo insistentemente oggi per la pace, per l'Ucraina, per le vittime, per la conversione dei cuori. Essendo stato il nostro continente posto sotto il **patronato di queste tre sante**, ci affidiamo alla loro intercessione in questo difficile momento.

In un articolo che ho scritto per **l'Osservatore Romano** che è uscito oggi in relazione a questo Congresso, propongo alcuni aspetti della figura e dell'insegnamento di queste tre sante che penso possono aiutarci nella nostra riflessione odierna. Ovviamente lascio però agli esperti nei panel seguenti officii maggiori e più utili suggerimenti.

In primo luogo, queste tre sante erano donne e donne forti e questo già di per sé un messaggio importante per noi oggi e per il nostro continente.

In secondo luogo, la loro forza e ispirazione veniva dalla loro union e con il Signore. Credo che questo è anche un messaggio importante per il nostro continente oggi. L'Europa in parte ha voltato le spalle a Dio, ha cercato di metterlo ai margini e rinchiuderlo nello spazio privato. Nel Sinodo per l'Europa si parlò di un'apostasia silenziosa dell'Europa. Queste donne ci dicono che se il nostro continente si chiude alla dimensione trascendente, se non vede oltre l'orizzonte

mondano, corre il rischio di perdere la sua identità e il senso della sua missione nel mondo.

Queste tre donne avevano anche alcune caratteristiche che ci parlano di temi fondamentali per il futuro dell'Europa, di cui tanto si discute oggi nelle istituzioni europee. Santa Brigida ci parla della tristezza e il dramma della divisione della Chiesa nel nostro continente e dell'importanza degli sforzi ecumenici. Santa Caterina della funzione anche sociale e politica del successore di Pietro, come abbiamo anche sperimentato nella storia recente di Europa. Santa Teresa Benedetta della Croce del dialogo interreligioso e dell'integrazione di popoli e tradizioni religiose diverse nel nostro continente. Ma Edith Stein ci parla anche dei totalitarismi, della alleanza perenne di Dio con il popolo ebraico, del messaggio della Croce. In particolar modo, Teresa Benedetta ci parla della ricerca della verità. Credo che questo per il nostro continente sia una testimonianza chiave in questo momento che stiamo vivendo. L'Europa è caduta nel relativismo e agnosticismo anche morale. Santa Teresa Benedetta ci insegna quanto sia importante mettere i nostri pregiudizi da parte e aprirci alla verità tutta intera, alla realtà così come si presenta, realtà nel cui intimo si incontra il Creatore e il Redentore Crocifisso.

Ringrazio di nuovo gli organizzatori di questo Congresso per l'idea avuta, per averlo organizzato in questi tempi difficili e per avere voluto coinvolgere la COMECE in questa bella e utile iniziativa.

Tante grazie!